



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO

TRENTINO



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

***PROTOCOLLO D'INTESA IN
MATERIA DI FINANZA LOCALE PER
L'ANNO 2026
- INTEGRAZIONE -***

Trento, 13 luglio 2026

- Visto l'articolo 81 dello Statuto di Autonomia, come modificato dall'art. 8 della Legge 30 novembre 1989, n. 386, nonché l'articolo 18 del Decreto Legislativo 16 marzo 1992, n° 268 concernenti la disciplina dei rapporti tra Provincia e comuni in materia di finanza locale;
- vista la legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7 recante "Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali";
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";
- visto l'art. 9 della legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7;
- tenuto conto delle valutazioni e proposte formulate nei vari incontri, tra la Presidenza della Giunta Provinciale ed i rappresentanti del Consiglio delle Autonomie locali;
- tenuto conto dell'intervenuta approvazione dello schema di integrazione del Protocollo di finanza locale 2026 da parte del Consiglio delle Autonomie locale nella seduta del 08 luglio 2026 e della Giunta provinciale nella seduta del 10 luglio 2026;

Tutto ciò premesso,

Il Presidente della Provincia

Maurizio Fugatti

L'Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali

Giulia Zanutelli

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie

Michele Cereghini

sottoscrivono la seguente

INTEGRAZIONE AL PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER L'ANNO 2026

1. PERCORSO DI RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI LOCALI

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2026 e la Risoluzione n. 13 – approvata nella Seduta congiunta del Consiglio delle autonomie locali, della Giunta provinciale e del Consiglio provinciale in data 17 marzo 2026 – hanno gettato le basi per la condivisione di un percorso che giunga alla definizione di una strategia di medio-lungo periodo finalizzata all'individuazione di modelli organizzativi di rafforzamento amministrativo degli Enti Locali del nostro territorio, nella consapevolezza che essi svolgono un ruolo fondamentale di presidio del territorio e sono chiamati quotidianamente a fornire risposte a cittadini e imprese su molteplici aspetti, in uno scenario caratterizzato da una crescente complessità normativa e procedurale, nonché da una carenza strutturale di risorse umane negli organici soprattutto dei piccoli comuni.

Le criticità che si stanno sempre più riscontrando negli enti locali del nostro territorio sono in linea con la tendenza più generale che sta caratterizzando il nostro Paese: progressivo invecchiamento della popolazione attiva, impossibilità di garantire il turn over, scarsa attrattività del lavoro pubblico e necessità di garantire la coesistenza delle forme di prestazione lavorativa classiche con quelle più flessibili.

Gli esiti dei recenti incontri intercorsi tra le parti e gli amministratori locali hanno confermato tale quadro.

Per quanto riguarda in particolare il settore dei lavori pubblici, appalti ed esecuzione delle opere, anche con riferimento alle disposizioni introdotte dal Nuovo codice dei contratti, già con i precedenti accordi in materia di finanza locale sottoscritti per l'anno 2025, le parti si erano impegnate a definire una soluzione che consentisse al sistema di proseguire con la realizzazione degli investimenti pubblici. In primo luogo, quindi, sono stati previsti la valorizzazione e il potenziamento delle centrali di committenza e delle stazioni appaltanti già qualificate: APAC e il Consorzio dei comuni trentini. Accanto a ciò è stata condivisa, dopo un percorso di confronto con gli Enti locali, l'opportunità di attivare un sistema di supporto alle amministrazioni comunali anche attraverso le Comunità di valle, quale ulteriore e complementare strumento di potenziamento del settore.

Le ulteriori proposte e le azioni da intraprendere per superare, o almeno per stemperare, le criticità organizzative e realizzare l'efficientamento delle funzioni esercitate e della gestione dei servizi alla cittadinanza, sono dirette, da un lato, a rafforzare il ricorso a modelli organizzativi collaborativi inter-enti e dall'altro ad introdurre correttivi alla disciplina delle assunzioni di personale, ormai non più attuale.

In tale contesto, le parti condividono di avviare l'attuazione del percorso di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali attraverso:

1. incentivazione allo sviluppo di modelli organizzativi collaborativi inter-enti anche attraverso l'attribuzione di un ruolo specialistico alle Comunità, in particolare nel settore lavori pubblici e appalti, al fine di fornire, nel quadro ordinamentale, un ulteriore strumento a supporto dei Comuni nei relativi processi tecnico-amministrativi. A tal fine le parti condividono l'opportunità di promuovere, nell'ambito della disciplina vigente, progetti sperimentali che prevedano la costituzione, nel contesto organizzativo della Comunità di valle, di nuclei specialistici a supporto dei Comuni del relativo territorio per l'espletamento delle attività connesse ai settori della gestione degli appalti pubblici e dell'esecuzione di opere pubbliche.

Ciò anche attraverso forme di avvalimento, finalizzate all'ottimizzazione coordinata e contestuale di compiti e attività istituzionali di tutte le amministrazioni coinvolte. Considerata la complessità della materia, le parti si impegnano ad avviare fin da subito un percorso che giunga alla definizione della relativa disciplina in tempo utile per la sottoscrizione del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2027;

2. aggiornamento della disciplina inerente i criteri e le modalità per la formazione ed il finanziamento dei progetti di riorganizzazione dei servizi comunali in gestione di distretto, precedentemente definita – ai sensi dell'art. 7 della L.p. 36/1993 – con deliberazione n. 1655 di data 18 ottobre 2024, nell'ottica di rafforzare le forme di incentivazione della collaborazione inter-enti articolate in modo modulare a seconda degli enti coinvolti (comuni e comunità) e dei servizi condivisi. Le parti condividono quindi i nuovi criteri di incentivazione, descritti nell'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente Protocollo;
3. superamento dell'attuale impostazione della disciplina delle assunzioni di personale negli enti locali – contenuta all'art. 8 della L.p. 27/2010 e attuata da ultimo con deliberazione di Giunta provinciale n. 726/2023 (principio generale: spesa sostenuta nel corso del 2019) – attraverso l'introduzione di un "valore soglia" di sostenibilità della spesa per il personale per classe demografica, tenuto anche conto dell'indicatore di rigidità strutturale di bilancio. L'obiettivo è giungere – con un percorso graduale attuato all'interno del tavolo di lavoro costituito in seguito all'approvazione della Risoluzione sopracitata – ad un modello che consenta, compatibilmente con la situazione finanziaria degli enti, l'inserimento anche di nuovo personale, attraverso un meccanismo di definizione delle capacità assunzionali più flessibile e rispondente ai reali fabbisogni, fermo restando l'obbligo del rispetto del principio del contenimento della spesa pubblica per il personale. Sulla base di tale impostazione, andrebbero quindi a cadere, almeno in parte, i vincoli, le deroghe della disciplina sulle assunzioni del personale attualmente vigenti a favore di un sistema semplificato, fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. A tal fine le parti si impegnano ad addivenire all'individuazione della nuova disciplina basata su tale valore soglia in tempo utile per la sottoscrizione del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2027.

2. RISORSE DI PARTE CORRENTE

2.1 FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETÀ'

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2026 è stata confermata l'assegnazione della quota integrativa del Fondo perequativo – introdotta nel 2024 – a sostegno della spesa corrente dei Comuni, con l'obiettivo di garantire il rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, salvaguardare le finalità istituzionali delle amministrazioni pubbliche e assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi essenziali ai cittadini.

Nel medesimo accordo, le parti hanno concordato sull'opportunità di aggiornare i criteri di riparto di tale quota, quantificata per l'esercizio in corso in 20,9 milioni di euro, riservando un ammontare di risorse pari a circa 7,5 milioni di euro ai comuni che, a seguito delle analisi condotte, risultano essere in tensione finanziaria; per tali enti, la medesima assegnazione è stata confermata per l'intero triennio 2026-2028.

Ciò premesso, rilevato che diverse amministrazioni comunali continuano a manifestare criticità nella gestione dei bilanci di parte corrente le parti convengono sull'opportunità di rendere disponibili ulteriori **1,8 mln di Euro** – per ciascun anno del triennio 2026-2028 – da destinare ai comuni che risultano essere in tensione finanziaria sulla base dei risultati emersi dalle analisi effettuate per il citato Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2026, utilizzando, altresì, i medesimi criteri di riparto.

2.2 RICONOSCIMENTO DI UN INCENTIVO AL PERSONALE IMPIEGATO NEL SUPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE E ALLO SVOLGIMENTO DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI 2026

Le parti condividono di rendere disponibile un ammontare *una tantum* di risorse, pari a **Euro 60.000,00.-**, per il riconoscimento di un incentivo al personale del comparto autonomie locali – area non dirigenziale – impiegato nel supporto all'organizzazione e allo svolgimento dei giochi olimpici e paralimpici 2026, ai sensi di quanto disposto nell'accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali in data 12 giugno 2026.

Il riparto delle risorse spettanti a ciascun ente locale avverrà, nell'ambito dell'articolo 6 comma 3 della L.p. 36/1993, sulla base dei dati comunicati dal Consorzio dei comuni trentini.

2.3 FONDO PER IL SOSTEGNO DI SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2026 il Fondo in oggetto era stato quantificato in Euro 84.700.000,00, distinti tra le singole quote che lo compongono come riportato nella seguente tabella. Nel corso dell'esercizio, in applicazione dei criteri attualmente vigenti e dal confronto con le strutture provinciali competenti per materie, per alcune quote si sono rilevate delle eccedenze, mentre per altre si sono evidenziate delle maggiori esigenze, come indicato di seguito:

Tipologia trasferimento	Importo iniziale	Importo aggiornato
Servizio di custodia forestale	5.650.000,00.-	5.490.000,00.-
Gestione impianti sportivi	750.000,00.-	750.000,00.-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	34.700.000,00.-	36.000.000,00.-
Trasporto turistico	1.520.000,00.-	1.520.000,00.-

Trasporto urbano ordinario	25.819.000,00.-	27.389.000,00.-
Trasporto urbano ordinario e turistico – quota IVA	3.386.000,00.-	3.386.000,00.-
Servizi integrativi di trasporto turistico	0,00.-	1.950.000,00.-
Polizia locale	9.155.000,00.-	10.523.000,00.-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	600.000,00.-	900.000,00.-
Biblioteche	3.090.000,00.-	3.990.000,00.-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000,00.-	30.000,00.-
Totale	84.700.000,00.-	91.928.000,00.-

Si conferma, come condiviso nei precedenti Protocolli d'intesa che le eventuali eccedenze sulle singole quote, fatta eccezione per quella relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico, possono essere utilizzate, qualora necessario, per compensare maggiori esigenze nell'ambito del medesimo Fondo o del Fondo perequativo.

Nello specifico, nel corso del 2026 si sono manifestate le seguenti necessità connesse alle quote sotto evidenziate:

- **servizi socio-educativi per la prima infanzia:** l'incremento delle risorse indicato – oltre che essere destinato alla copertura dei maggiori oneri derivanti dall'aumento dei posti per la fruizione del servizio di asilo nido pubblico (anche in relazione all'apertura di nuove strutture realizzate con fondi PNRR) – è inclusivo anche della quota, pari a Euro 222.000,00.- (per l'anno 2026) definita nell'ambito della Legge provinciale 6 marzo 2026, n. 1, per l'attivazione dei servizi integrati zerosei. Tenendo conto delle disposizioni contenute nella medesima Legge e in particolare all'articolo 6, le parti condividono di applicare, anche per tale quota, il trasferimento standard per utente così come definito nei criteri di riparto già introdotti con i precedenti accordi in materia di finanza locale e riepilogati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente documento.
- **servizi integrativi di trasporto turistico:** in attuazione a quanto previsto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2026, l'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tali finalità viene quantificato in Euro 1.950.000,00.-, da suddividere tra gli ambiti indicati dalla struttura competente in materia di turismo. Le parti confermano che tali risorse devono essere obbligatoriamente destinate alle funzioni di integrazione dei servizi di mobilità collettiva. Le eventuali eccedenze sulle singole quote costituiscono risorse da destinare alla medesima finalità e nel medesimo ambito per gli anni successivi.
- **servizio trasporto urbano ordinario**

Trasporto urbano ordinario

Nella tabella sopra esposta la previsione relativa a tale quota è stata incrementata, per l'anno in corso, rispetto all'importo definito in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale:

- di Euro 670.000,00.-, per l'incremento di servizi pubblici di trasporto urbano ordinario gestito dai comuni;
- di Euro 900.000,00.-, come già previsto con deliberazione di Giunta provinciale n. 777 di data 25 maggio 2026, quale maggior trasferimento agli enti locali (affidanti i servizi urbani) a copertura dei minori introiti di Trentino trasporti Spa in relazione all'introduzione di una tariffa di libera circolazione trimestrale (mesi di giugno, luglio e agosto), rivolta ai possessori della tessera nominativa "lavoratori e altri" e della tessera nominativa "pensionati" (categorie A, B e D), come meglio enucleato nel medesimo provvedimento.

Le parti richiamano la necessità di avviare un confronto, attraverso un apposito tavolo tecnico, volto all'analisi dell'assetto strutturale ed economico connesso al servizio di trasporto urbano.

Trasporto urbano ordinario e turistico – quota IVA

In relazione al contenzioso in essere circa l'imponibilità IVA dei contributi erogati a Trentino Trasporti S.p.A. da parte degli enti affidanti, la Corte di Cassazione – con ordinanza – ha rigettato nel corso del corrente anno i ricorsi presentati dall'Agenzia delle Entrate.

Considerato l'esito favorevole del contenzioso in parola, nelle more della conclusione definitiva del procedimento in sede giurisdizionale anche sotto il profilo formale, le parti condividono di:

- mantenere lo stanziamento previsto nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2026, per la corresponsione della quota IVA, rinviandone l'eventuale assegnazione agli enti locali in relazione al proseguo dell'iter;
- confermare l'impegno degli Enti beneficiari alla restituzione delle somme assegnate dalla Provincia per il medesimo titolo, con modalità in seguito definite.

- **servizio di polizia locale:** considerato che la promozione del sistema integrato di sicurezza del territorio provinciale è un tema centrale e preso atto delle mutate condizioni di contesto e della conseguente necessità di aggiornare le modalità e i criteri di sostegno delle funzioni della polizia locale da parte della Provincia – le parti avevano concordato l'impegno a definire, entro l'anno 2025, i *"Nuovi criteri di sostegno provinciale alle funzioni di Polizia locale a livello intercomunale"*, da applicare a partire dall'esercizio 2026.

In attuazione dell'impegno assunto, sono stati avviati confronti per la definizione dei "Nuovi criteri" finalizzati a superare le criticità ancora persistenti nell'assetto organizzativo attuale e a perseguire i seguenti obiettivi:

- incentivare l'aggregazione: le risorse provinciali premieranno in modo mirato i Corpi intercomunali che garantiscono standard di efficienza, centrali operative evolute e reale copertura del territorio, scoraggiando le fuoriuscite unilaterali che frammentano il servizio;
- favorire la costituzione di nuovi corpi e l'adesione a Corpi Intercomunali di Comuni ad oggi privi di un'organizzazione strutturata della funzione;
- investire sullo sviluppo della tecnologia e sulla interoperabilità per un servizio di polizia locale adeguato e aggiornato;

Le parti concordano che i nuovi criteri di riparto delle risorse siano formulati distinguendo le seguenti tipologie di budget, ripartiti sulla base dei seguenti parametri:

Budget di struttura – indicatore costruito avendo a riferimento:

- a. popolazione servita equivalente (residenti e presenze turistiche);
- b. estensione territoriale (superficie in kmq);
- c. numero addetti in servizio;

Budget di Qualità – indicatore costruito avendo a riferimento:

- a. numero di Comuni associati (con previsione di incentivo per comuni aderenti a partire da un numero di comuni minimo);
- b. presenza di attività e servizi che qualificano la funzione di polizia locale, tra le quali centrale operativa (15h/gg con operatore presente) e/o servizio serale (fino alle ore 24) e/o pattuglia di pronto intervento.

E' inoltre previsto un Budget *"Progetti sicurezza integrata e organizzazione del servizio"*, destinato a finanziare proposte, validate dal Comitato Tecnico di Polizia locale, di iniziativa dei Corpi, o per sostenerne la nuova costituzione.

I nuovi criteri di finanziamento, che saranno adottati con apposito provvedimento da assumere d'intesa, andranno a sostituire integralmente quelli vigenti.

- **servizio biblioteche:** nella tabella sopra esposta la previsione relativa a tale quota è stata incrementata, rispetto all'importo definito in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale, con ulteriori Euro 900.000,00.

Tale integrazione è motivata dalla necessità, peraltro condivisa dagli amministratori degli enti locali, di aggiornare i criteri di riparto della finanza locale per il servizio di biblioteca, che necessitano di un'impostazione coerente con l'evoluzione del ruolo delle biblioteche di pubblica lettura e per valorizzare la corrispondenza alle disposizioni poste dalla Disciplina di Adesione al SBT, ai sensi dell'articolo 17 co.2 bis della Legge provinciale sulle attività culturali (L.P. 15/2007) che recita: "*La Giunta provinciale determina i criteri per la ripartizione, ai sensi della legge provinciale sulla finanza locale 1993, del trasferimento agli enti locali per il finanziamento degli oneri relativi alle biblioteche pubbliche aderenti al Sistema Bibliotecario Trentino*".

3. COMUNITA' DI VALLE

Le parti confermano l'esigenza e l'impegno di addivenire, attraverso i lavori del tavolo tecnico appositamente costituito, ad una razionalizzazione dei criteri di riparto del budget assegnato per le funzioni trasferite alle Comunità e al Territorio Val d'Adige entro e non oltre la sottoscrizione del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2027, in modo che la nuova formulazione trovi applicazione a partire dal 2027.

Per quanto concerne le quote relative agli oneri contrattuali via via confluite nel budget, relative agli incrementi stipendiali dei CCPL dei trienni 2016-2018, 2019-2021, 2022-2024, 2025-2027, le parti condividono l'opportunità di aggiornarne le modalità di riparto, già a partire dal 2026, come segue:

- per il 50% dell'ammontare in relazione all'incidenza della spesa del personale a tempo indeterminato e determinato di ciascun ente (come elaborato da ISPAT ed in riferimento alla media dell'ultimo triennio disponibile), sul totale di comparto;
- per il 50% dell'ammontare in relazione al numero dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato in servizio di ciascun ente (come elaborato da ISPAT ed in riferimento all'ultimo triennio disponibile), sul totale di comparto.

Nelle more della revisione complessiva dei criteri di riparto del budget, con riferimento alla sperimentazione inerente i progetti di vita delle persone con disabilità, le parti concordano di rendere disponibili, per l'anno 2026, Euro 300.000.-, da destinare agli enti capofila dei diversi macro-ambiti territoriali individuati nella deliberazione di Giunta provinciale n. 1687 di data 31 ottobre 2025, attuativa dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 62/2024.

Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio e interventi per la conservazione e sistemazione paesaggistica

Al fine di promuovere il recupero, la valorizzazione e lo sviluppo degli insediamenti storici, nonché per il recupero, la conservazione e la tutela del paesaggio, è stato istituito, con l'art. 72 della L.p. 15/2015, un apposito fondo. Nell'ottica di tener conto delle peculiarità di ciascun territorio, le parti concordano sull'opportunità di assegnare alle Comunità di Valle/Territorio Val d'Adige una quota pari a 1 mln di Euro delle risorse afferenti tale Fondo, rinviando a successivo provvedimento, da adottare d'intesa, la definizione di criteri e modalità per l'utilizzo delle medesime risorse.

4. RISORSE PER INVESTIMENTI

FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI – ART. 11 L.P. 36/93 – INTEGRAZIONE DELLE RISORSE PER IL TRIENNIO 2025-2027

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 si è concordato di rendere fin da subito disponibile, per le finalità di cui al Fondo in oggetto, un volume di risorse pari a 140 milioni di Euro relativo all'intero triennio 2025-2027. Tali risorse sono state concesse all'inizio del 2025, ai fini di consentire alle nuove amministrazioni comunali un'efficace programmazione degli interventi in un'ottica pluriennale.

In sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2026, la Giunta Provinciale si è impegnata, nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio provinciale per il 2026 a valutare, compatibilmente con le risorse che si sarebbero rese disponibili, la possibilità di incrementare tale dotazione.

Ora, alla luce di quanto sopra descritto, le parti condividono di rendere disponibile un volume di risorse pari a ulteriori **15 mln di Euro**. Una quota di tali risorse, pari a 12,75 milioni di Euro, sarà ripartita tra tutti i Comuni sulla base dei medesimi criteri già utilizzati per i precedenti riparti (indicatore stock infrastrutturale). La restante quota sarà ripartita tra i Comuni che hanno conferito risorse al Fondo di solidarietà 2026, sulla base dei criteri già condivisi con la deliberazione n. 629 di data 28 aprile 2017.

Sistemi di raffrescamento asili nido e scuole dell'infanzia di competenza comunale

Nel corso del 2023 e, successivamente nel 2025, erano state stanziare apposite risorse, ad integrazione del fondo in parola, finalizzate all'installazione di sistemi di raffrescamento negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia di competenza comunale. Analogo provvedimento era stato adottato per le scuole dell'infanzia equiparate.

Ora, a completamento di tali interventi, le parti concordano sull'opportunità di rendere disponibili ulteriori **1,2 mln di Euro** quale integrazione del fondo per gli investimenti programmati dai comuni, da destinare all'installazione di sistemi di raffrescamento nelle strutture di competenza comunale relative ad asili nido e scuole dell'infanzia. Con successivo provvedimento saranno definiti criteri di riparto e modalità di assegnazione.

5. ALTRI IMPEGNI

5.1

Sono contabilizzate sul bilancio provinciale le risorse pari a 580.000 Euro derivanti dalla Regione Trentino Alto Adige ai sensi dell'articolo 4 della Legge Regionale 13 dicembre 2012, n. 8 e destinate all'assegnazione al Consorzio dei Comuni Trentini definita al punto 9.2 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2026.

5.2

Le parti condividono, in relazione alle risorse destinate al finanziamento degli oneri relativi all'assunzione di personale di cui all'art. 6 comma 4 della L.p. n. 36/1993 e previste nei Protocolli d'intesa relativi agli 2021-2022-2023, di consentire l'utilizzo delle risorse prenotate, eventualmente non utilizzate entro la data 31 ottobre, per altre finalità previste dalla citata legge.

5.3

In relazione all'impegno assunto con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2026, avente ad oggetto l'esenzione dall'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) – scaduta il 31 dicembre 2025 – per i fabbricati concessi in comodato gratuito a Organizzazioni di Volontariato (ODV) e ad Associazioni di Promozione Sociale (APS) (articolo 14 comma 6bis lettera b-quater della L.P. n. 14/2014), rilevata la necessità di definire i presupposti costitutivi della fattispecie tributaria e i criteri di accesso a un'eventuale nuova misura agevolativa, si concorda di differire ogni valutazione di merito all'intervenuta adozione dei provvedimenti attuativi dell'articolo 3 della legge provinciale 30 dicembre 2025, n. 9 e alla piena operatività dell'Elenco provinciale degli enti del Terzo settore e degli altri enti senza scopo di lucro. Ciò si rende necessario in quanto l'iscrizione al suddetto Elenco costituisce presupposto essenziale per l'univoca identificazione sul piano giuridico degli eventuali beneficiari dell'agevolazione IM.I.S..

5.4

Preso atto delle modifiche intervenute nella disciplina normativa statale relativa alle procedure di riscossione coattiva delle entrate di cui ai decreti legislativi 110/2024 e 33/2025, le parti concordano di valutare congiuntamente le modalità istituzionali ed operative per predisporre strumenti idonei al recepimento ed attuazione dei principi di cui alla predetta normativa nell'ordinamento regolamentare e nelle procedure degli Enti Locali. Questo alla luce sia delle peculiarità e specificità degli Enti stessi, sia dell'evoluzione della normativa provinciale in materia, sia degli istituti giuridici che regolano il rapporto tra Enti locali e Trentino Riscossioni S.p.A..

5.5

Le parti condividono di riconoscere ai Comuni che erogano i servizi socio-educativi per la prima infanzia attraverso personale dipendente di aziende speciali che applicano il contratto collettivo delle autonomie locali un trasferimento anche a sostegno dei maggiori costi – a regime dal 2026 – derivanti da tutti gli accordi che interessano il predetto personale, ivi compresi il nuovo ordinamento professionale e gli accordi di settore, modificando in tal senso l'articolo 6 della L.P. 11/2025. Per tali finalità le parti rendono disponibile a valere sul Fondo perequativo un ammontare massimo di risorse pari a Euro 90.000, da assegnare agli enti beneficiari sulla base dei dati comunicati dal Consorzio dei comuni trentini.

5.6

La Giunta Provinciale si impegna a rendere disponibili sul bilancio provinciale risorse aggiuntive per le progressioni economiche e di carriera comunque denominate del personale non dirigenziale del comparto delle autonomie locali dipendente degli Enti Locali.

Letto, confermato e sottoscritto

Trento, 13 luglio 2026

Il Presidente della Provincia
Maurizio Fugatti

L'Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti
locali
Giulia Zanutelli

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie
Michele Cereghini

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Criteri e modalità per la formazione e il finanziamento di progetti per la riorganizzazione dei servizi comunali, ai sensi dell'articolo 7 e dell'articolo 6, comma 4, lettera a) della Legge provinciale n. 36/1993 “*Norme in materia di finanza locale*”.

Scopo dei seguenti criteri e modalità è quello di promuovere lo svolgimento coordinato, a livello di distretto, delle attività previste per l'espletamento delle funzioni dei Comuni e delle Comunità, attraverso progetti di razionalizzazione con l'impiego ottimale del personale e delle risorse strumentali assegnate, uniformando comportamenti e metodologie di intervento.

Alla luce delle difficoltà organizzative riscontrate nel sistema degli enti locali, l'espletamento coordinato di servizi e funzioni permette, infatti, la realizzazione degli obiettivi di miglioramento in termini di efficacia ed efficienza, e nello specifico:

- a. portare a sistema l'insieme delle risorse umane, economiche e strumentali presenti nei Comuni sottoscrittori, al fine della loro piena valorizzazione;
- b. promuovere, attraverso il metodo della programmazione intercomunale condivisa, uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile della spesa pubblica dei Comuni;
- c. qualificare e ammodernare i servizi offerti dalle singole amministrazioni comunali, attraverso innovative ed adeguate politiche di formazione, aggiornamento e responsabilizzazione del personale;
- d. assicurare l'economicità dei servizi coinvolti attraverso una gestione integrata, efficace ed efficiente degli stessi;
- e. assicurare la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure concernenti i servizi svolti in forma distrettuale;
- f. favorire l'attivazione di strumenti evoluti e supporto della gestione distrettuale e della fruibilità degli utenti;
- g. armonizzare, in funzione degli obiettivi precedenti, le rispettive norme regolamentari e statutarie.

Il finanziamento consiste in un **incentivo ordinario annuale**, per un periodo di **5 anni in maniera decrescente** nella misura definita nel paragrafo C, nell'ambito del Fondo a disposizione della Giunta provinciale, ai sensi dell'articolo 6 comma 4, lettera a) della L.P. 36/1993, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 7 della L.P. 36/1993, in particolare ai commi 2 e 4.

A – CONDIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL PROGETTO E PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Ai fini della formazione del progetto di riorganizzazione e della sua ammissione a finanziamento, la forma collaborativa distrettuale, che può coinvolgere anche la comunità, deve rispettare tutti i seguenti requisiti:

1. essere attivata a partire dal 1° gennaio 2026;
2. coinvolgere almeno due comuni;
3. avere durata minima quinquennale dalla data di avvio (o di rinnovo), indicata nella convenzione sottoscritta dagli enti;
4. riferirsi ad almeno 3 dei seguenti settori, dei quali almeno uno deve essere riferito ai settori di cui alle lettere a), b), c):
 - a) segreteria generale e organizzazione;
 - b) gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione;
 - c) gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
 - d) patrimonio e lavori pubblici;
 - e) urbanistica e gestione del territorio (edilizia privata);
 - f) anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
 - g) servizi relativi al commercio;
 - h) servizi informatici e ICT;
 - i) servizio appalti e contratti.

È possibile, altresì, includere anche altri settori (diversi da quelli sopra esposti), che non saranno tuttavia considerati ai fini del finanziamento in parola.

B – PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E CONTENUTI DEL PROGETTO

La domanda di finanziamento, sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli enti coinvolti dal progetto, va presentata dall'ente capofila, individuato nello schema di convenzione, alla struttura competente in materia di finanza locale, con una delle seguenti modalità:

- a) inoltro tramite posta elettronica certificata;
- b) inoltro tramite PITRE per gli enti pubblici dotati di detto sistema;

Ai fini dell'ammissione a finanziamento, la domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1) progetto di gestione distrettuale dei servizi che contenga:
 - un'analisi della situazione organizzativa esistente degli enti coinvolti;
 - una proposta di riorganizzazione dei servizi/settori coinvolti mediante la gestione distrettuale con un'indicazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, anche in relazione a quanto definito nel presente documento; nello specifico vanno indicati vantaggi e benefici derivanti dalla riorganizzazione dei servizi, grado di miglioramento della qualità dei servizi al cittadino, nonché eventuale riduzione dei costi;
 - un cronoprogramma di attuazione del progetto, con indicazione specifica della data di attivazione della convenzione;
 - una stima dei costi con relativo piano finanziario per l'attivazione della gestione distrettuale, nonché i criteri di riparto che verranno utilizzati per definire le spese a carico di ogni singolo ente coinvolto;
 - uno schema di convenzione-quadro contenente le principali norme di regolazione della gestione distrettuale, con individuazione dell'ente capofila e relativa delega all'incasso nei confronti della Provincia del finanziamento previsto, ovvero le convenzioni eventualmente già approvate;
- 2) provvedimento degli organi competenti di tutti gli enti coinvolti di approvazione del progetto;
- 3) dichiarazione, rilasciata dai legali rappresentanti degli enti coinvolti, che i medesimi enti non ricevono altro finanziamento provinciale per dette spese (inclusa la quota relativa al finanziamento per assunzioni di personale di cui all'articolo 6, comma 4, lettera e) quater della L.P. 36/1993).

All'evasione delle richieste pervenute si procede in ordine cronologico fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

C – ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Il Servizio provinciale competente istruisce, in ordine cronologico, le domande pervenute e verifica il rispetto delle condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo A. Qualora l'istruttoria abbia esito positivo, la Giunta provinciale, con proprio provvedimento, ammette a finanziamento il progetto di riorganizzazione dei servizi, quantificando il contributo concedibile sulla base degli importi di seguito illustrati, compatibilmente con le risorse disponibili.

L'incentivo, considerato come **contributo unico** destinato alla realizzazione del progetto di riorganizzazione, è determinato nella misura base di 50.000,00 euro (che corrisponde a circa il costo lordo di un'unità di personale D base a tempo pieno) e viene incrementato al crescere del numero di enti e di settori coinvolti secondo gli importi indicati nella tabella che segue. Nel caso di partecipazione della comunità l'importo del finanziamento viene ulteriormente incrementato di 10.000 euro rispetto alla misura base.

Comuni coinvolti	Numero settori			
	3	4	5	6 o più
2	50.000 euro	65.000 euro	70.000 euro	75.000 euro
3 o più	65.000 euro	70.000 euro	75.000 euro	80.000 euro

Il finanziamento così determinato verrà assegnato per l'intero importo per il primo anno di attivazione della forma collaborativa (qualora la data di decorrenza sia successiva al mese di gennaio, il finanziamento verrà riproporzionato considerando come unità temporale di riferimento la mensilità). Per gli esercizi successivi il trasferimento spettante è riconosciuto per un massimo di ulteriori 4 anni e verrà ridotto progressivamente del 10% (del contributo originario) ogni anno.

D – CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

Entro 3 mesi dalla data del provvedimento di ammissione a finanziamento dovranno pervenire, al Servizio competente in materia di finanza locale:

- copia delle deliberazioni di approvazione, da parte dell'organo consiliare degli enti coinvolti dalla gestione di distretto, dello schema di convenzione;
- convenzione sottoscritta da tutti gli enti coinvolti nella gestione distrettuale.

A seguito dell'invio di tale documentazione, il finanziamento di cui al paragrafo C. sarà definitivamente concesso con determinazione del dirigente del Servizio competente in materia di finanza locale, in relazione alla data di effettivo avvio della forma collaborativa.

L'ammontare potrà essere rideterminato, fermo restando il limite massimo del contributo ammesso a finanziamento, sulla base dei contenuti della convenzione formalmente sottoscritta.

E – VERIFICA ANNUALE DEL PROGETTO

Dall'esercizio finanziario successivo a quello di avvio del progetto di gestione distrettuale, il Servizio competente in materia di finanza locale verifica, annualmente, il rispetto del permanere della gestione distrettuale e del raggiungimento degli output di seguito definiti.

A tal fine **entro il 30 giugno** di ciascun anno (in relazione al raggiungimento degli output nell'anno precedente), l'ente capofila deve trasmettere (tramite interoperabilità o pec) al Servizio competente in materia di finanza locale una relazione sintetica, sottoscritta dai legali rappresentanti e dai segretari degli enti coinvolti, sullo stato di realizzazione del progetto di riorganizzazione dei servizi, attestante:

- il mantenimento delle condizioni di cui al paragrafo A;
- il raggiungimento di ciascun output individuato di seguito.

Settori coinvolti	Output da raggiungere	Note	Percentuale di decurtazione del finanziamento in caso di mancato raggiungimento dell'output
Tutti i settori	Predisposizione di regolamenti e modulistica uniformi	Da attuare entro la fine del primo esercizio finanziario in cui viene attivato il progetto e mantenimento fino al termine del finanziamento	5%
Tutti i settori	Nomina di un responsabile unico per ciascun settore parte del progetto di riorganizzazione dei servizi	Da attuare entro la fine del primo esercizio finanziario in cui viene attivato il progetto e mantenimento fino al termine del finanziamento	5%
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	Rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa vigente in materia	Dall'esercizio finanziario successivo a quello in cui viene attivato il progetto fino al termine del finanziamento; verrà verificato l'indicatore finale dell'anno di riferimento	2%
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	Rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente per l'approvazione di bilancio di previsione, rendiconto della gestione e salvaguardia degli equilibri	Dall'esercizio finanziario successivo a quello in cui viene attivato il progetto e fino al termine del finanziamento	5%
Tutti i settori	Provvedimenti annuali di riparto delle spese derivanti dalla gestione	La liquidazione dovrà avvenire, per ciascun esercizio finanziario, entro il	2%

	distrettuale a carico dei singoli enti e relativa liquidazione	termine di verifica annuale di cui al paragrafo E	
--	--	--	--

Nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di cui sopra (anche di un solo ente), il finanziamento verrà rideterminato (per gli esercizi finanziari in cui tali obiettivi non vengono raggiunti), secondo le percentuali di decurtazione di cui sopra, applicate al contributo concesso per l'anno di riferimento.

Qualora la gestione distrettuale venga interrotta nel corso del quinquennio, tale finanziamento verrà ***integralmente*** revocato, anche tramite regolazione contabile, ai sensi dell'art. 51 comma 4 della L.P. n. 7/1979 e s.m., su eventuali ulteriori quote dovute nell'ambito della finanza locale.

F – MODALITÀ DI EROGAZIONE

L'erogazione del trasferimento concesso viene effettuato a favore dell'ente capofila individuato nel progetto/convenzione e a ciò delegato da tutti gli altri aderenti.

In deroga a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1327 di data 5 agosto 2016 e ss.mm. e ii., la liquidazione dell'importo spettante viene effettuata dal Servizio provinciale competente in materia di finanza locale, con le seguenti modalità:

- acconto pari al 65% del trasferimento concesso:
 - per il primo anno: entro 30 giorni dall'esecutività del provvedimento di concessione del finanziamento;
 - per le annualità successive: in sede di liquidazione del saldo dell'anno precedente, previa verifica della documentazione presentata e del raggiungimento degli output;
- saldo pari al restante 35%, eventualmente rideterminato, da liquidare nell'anno successivo a quello di erogazione dell'acconto, entro 30 giorni dall'esecutività del corrispondente provvedimento, a seguito:
 - della presentazione della documentazione di cui al precedente paragrafo E;
 - dell'avvenuta verifica del permanere della gestione distrettuale.

Qualora la gestione distrettuale venga interrotta nel corso del quinquennio, il trasferimento concesso viene revocato e l'ammontare erogato viene recuperato, anche tramite regolazione contabile, ai sensi dell'art. 51 comma 4 della L.P. n. 7/1979 e s.m., su eventuali ulteriori quote dovute nell'ambito della finanza locale.

Nell'ambito del finanziamento, il servizio competente in materia di finanza locale può richiedere, se necessario, eventuale documentazione integrativa, ai fini dell'erogazione dello stesso.

CRITERI E MODALITÀ PER LA DETERMINAZIONE DELLE ASSEGNAZIONI RELATIVE AL FINANZIAMENTO DEI SERVIZI COMUNALI DI NIDO D'INFANZIA E DI NIDO FAMILIARE A VALERE SUL FONDO SPECIFICI SERVIZI

1. CONDIZIONI PER L'AMMISSIONE AL TRASFERIMENTO

Ha diritto al trasferimento il comune, la comunità di cui alla L.P. 3 del 2006 o le Unioni di comuni con servizio pubblico di nido d'infanzia (asilo nido) e di nido familiare (tagesmutter) organizzati nel rispetto della normativa provinciale di settore.

Nel caso in cui il servizio di asilo nido abbia un bacino di utenza intercomunale il trasferimento è assegnato al comune sede di asilo nido. In tale circostanza è necessaria la stipulazione di uno specifico accordo tra comuni.

2. QUANTIFICAZIONE DEL TRASFERIMENTO – ASILO NIDO

Il trasferimento corrisponde al prodotto del numero medio di utenti iscritti o sostenuti nell'anno, per il *trasferimento standard per utente* individuato nel successivo paragrafo 4. Il numero medio di utenti è calcolato attribuendo valore 1 all'utente iscritto o sostenuto nell'anno con fruizione del servizio a tempo pieno e attribuendo valore 0,75 in caso di fruizione a tempo parziale.

La quantificazione del finanziamento avviene nel limite della capienza prevista per ogni struttura con uno scostamento aggiuntivo massimo del 10%. In caso di aperture infra-annuali, l'unità temporale minima considerata è la mensilità.

Al trasferimento calcolato secondo le modalità sopra indicate si aggiunge il costo complessivo sostenuto dall'ente relativo agli educatori supplementari. Riassumendo:

Trasferimento = (Numero medio utenti * Trasferimento standard per utente) + Costo educatori supplementari

Dove:

*Numero medio di utenti = Numero medio di utenti a tempo pieno dei mesi di apertura + (Numero medio di utenti part-time dei mesi di apertura * 0,75)*

3. QUANTIFICAZIONE DEL TRASFERIMENTO – TAGESMUTTER

Il trasferimento corrisponde al prodotto del numero delle ore fruite dagli utenti, per il *trasferimento standard per ora fruita* individuato nel successivo paragrafo 4. Il numero delle ore fruite dagli utenti corrisponde al numero di ore che l'ente locale ha sostenuto durante l'anno.

Riassumendo:

Trasferimento = Numero ore fruite e sostenute dall'ente locale * Trasferimento standard per ora

4. DETERMINAZIONE DEI TRASFERIMENTI STANDARD

Il *trasferimento standard per utente* di asilo nido è fissato in euro 7.406,50 e si riferisce ad un periodo standard di fruizione del servizio di 11 mesi. Per periodi di fruizione inferiori il valore è proporzionalmente ridotto.

Il *trasferimento standard per ora fruita* del servizio di tagesmutter è fissato in euro 5,20.

5. RIDUZIONE DELLE ASSEGNAZIONI PER INSUFFICIENZA DI STANZIAMENTO

Le assegnazioni calcolate applicando i criteri descritti nei precedenti paragrafi sono proporzionalmente ridotte in caso di insufficienza delle risorse stanziare.

6. VINCOLO DI DESTINAZIONE DEI TRASFERIMENTI

Le risorse trasferite sono destinate al finanziamento di servizi socio-educativi della prima infanzia di cui alla legge provinciale di settore.

7. FASI DEL PROCEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE DEL TRASFERIMENTO

1. entro il 28 febbraio di ogni anno gli enti competenti comunicano alla struttura competente in materia di finanza locale:
 - a. le previsioni relative all'anno in corso del *numero medio di utenti* riferito al servizio di asilo nido e del *numero delle ore fruita* riferito al servizio di tagesmutter. Tali dati sono necessari per l'individuazione dell'assegnazione provvisoria a valere per l'anno in corso;
 - b. i dati relativi all'anno precedente del *numero medio di utenti* riferito al servizio di asilo nido e del *numero delle ore fruita* riferito al servizio di tagesmutter. Tali dati sono necessari per l'individuazione dell'assegnazione a titolo di conguaglio riferita all'anno precedente;
2. entro il 20 settembre di ogni anno gli enti competenti comunicano alla struttura competente in materia di finanza locale: il *numero medio di utenti* riferito al servizio di asilo nido e il *numero delle ore fruita* riferito al servizio di tagesmutter per il periodo gennaio-agosto e le previsioni relative al periodo settembre-dicembre dell'anno in corso sulla base del numero di utenti iscritti al nuovo anno educativo;
3. di norma entro il 30 giugno di ogni anno si provvede all'assegnazione fino al 70% dei trasferimenti che spetterebbero sulla base dei dati trasmessi dagli enti competenti entro il 28 febbraio e procede all'individuazione dell'assegnazione a titolo di conguaglio con riferimento all'anno precedente;
4. di norma entro il 31 ottobre di ogni anno si provvede all'assegnazione del saldo sulla base dei dati trasmessi dagli enti competenti entro il 20 settembre.

Nell'ambito dell'attività istruttoria la struttura competente in materia di finanza locale trasmette i dati certificati dagli enti locali al servizio competente in materia di attività educative per l'infanzia per una verifica del rispetto della disciplina provinciale di settore.

Agli enti locali possono essere richiesti elementi integrativi qualora la documentazione presentata non sia completa e non risulti esaustiva per valutare l'ammissibilità del finanziamento.

8. DISPOSIZIONI SPECIFICHE

Le risorse integrative, previste dall'articolo 48 della L.p. 9/2024 e s.m.i., per il concorso alla spesa relativa al rinnovo del contratto collettivo nazionale (CCNL) e del contratto integrativo provinciale (CIP) delle cooperative sociali, vengono ripartite a favore degli enti locali con servizio pubblico di nido d'infanzia gestito da un soggetto privato rientrante nelle disposizioni del citato art. 48, attraverso l'incremento del trasferimento standard per utente in sede di assegnazione del saldo dell'anno, ovvero a seguito della rilevazione dati di settembre.

Le risorse definite nell'ambito della Legge provinciale 6 marzo 2026, n. 1, per l'attivazione dei servizi integrati zerosei vengono ripartite – annualmente nel limite massimo previsto nella medesima Legge e secondo le disposizioni ivi contenute – analogamente a quanto stabilito dai presenti criteri per il trasferimento standard per utente, inclusivo delle eventuali risorse integrative finalizzate al concorso alla spesa relativa al rinnovo del contratto collettivo nazionale (CCNL) e del contratto integrativo provinciale (CIP) delle cooperative sociali per gli enti locali con servizio pubblico di nido d'infanzia gestito da un soggetto privato rientrante nelle disposizioni del già citato art. 48.

9. MODALITÀ DI EROGAZIONE ED ALTRE DISPOSIZIONI

L'erogazione del trasferimento concesso viene effettuato tramite Cassa del Trentino S.p.A. nell'ambito del fabbisogno convenzionale di cassa – mensilità, in conformità a quanto stabilito con deliberazione della Giunta provinciale n. 1327 di data 5 agosto 2016 e s.m. - Allegato n. 2.

Qualora, a seguito della certificazione dei dati da parte degli enti, l'assegnazione spettante risulti inferiore a quanto già concesso, si procede al recupero delle somme assegnate in eccesso prioritariamente a valere su eventuali ulteriori importi spettanti per la medesima finalità ed in caso di incapienza tramite restituzione o compensazione delle somme residue.